

**Codice di condotta
della Scuola Judo Tomita Associazione Sportiva Dilettantistica**

PREMESSA

La “**Scuola JUDO Tomita Associazione Sportiva Dilettantistica**” (di seguito Scuola JUDO Tomita ASD o Associazione), i suoi Soci e Tesserati le sue Socie e Tesserate (di seguito, per brevità nel rispetto di genere, Soc/Tes), rispettivamente quali Affiliata e Tesserati FIJLKAM - Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali (di seguito FIJLKAM o Federazione), nonché FISDIR - Federazione Italiana Sport Paralimpici degli Intellettivo Relazionali (di seguito FISDIR), e CSEN - Centro Sportivo Educativo Nazionale (Lazio) (di seguito CSEN), si conformano, unitamente ai succitati organismi sportivi stessi, alle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 36 del 28 febbraio 2021, nonché alle disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, dall'Osservatorio permanente del CONI per le Politiche di *Safeguarding* in materia nonché al Regolamento di *Safeguarding* FIJLKAM approvato dal Consiglio Federale in data 1 dicembre 2023 e alle Linee Guida FIJLKAM pubblicate il 31 agosto 2023, in base alle quali viene emanato il seguente Codice di condotta per l'adozione di ogni necessaria misura volta a favorire il pieno sviluppo fisico, emotivo, intellettuale e sociale dell'Atleta, la sua effettiva partecipazione all'attività sportiva nonché la piena consapevolezza per Soc/Tes in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele.

I destinatari e le destinatarie del presente Codice di condotta sono: istruttori e istruttrici; tecnici e tecniche; dirigenti; collaboratori e collaboratrici a qualsiasi titolo, livello e qualifica; lavoratori e lavoratrici; volontari e volontarie. Ai quali si aggiungono Soc/Tes.

I soggetti sopra indicati sono responsabili della crescita dei/delle giovani Soc/Tes, nonché della creazione di un ambiente positivo, sicuro e stimolante per la pratica sportiva. A tal fine, sono chiamati a dare il buon esempio e ad essere un modello per tutti gli affiliati alla Scuola JUDO Tomita ASD.

Tutti i soggetti succitati, che hanno un contatto diretto con Soc/Tes minorenni e/o vulnerabili, sono obbligati a rispettare il Codice di condotta, che accettano integralmente dopo averne preso visione. Ogni presunta violazione del Codice di condotta deve essere segnalata al Responsabile per le politiche di safeguarding nominato dall'Associazione e verificata secondo quanto stabilito dal Modello Organizzativo di Gestione e Controllo dell'Attività Sportiva (di seguito per brevità, **MOGCAS**). Le misure e le sanzioni attuate potranno andare dall'ammonizione verbale fino alla cessazione della collaborazione.

La Scuola JUDO Tomita ASD si impegna a garantire un ambiente sano, sicuro, rispettoso e inclusivo per tutti i soggetti succitati, inclusi i minori e tutte le persone vulnerabili. Così come sancito nel suo Statuto all'Articolo 3.

Il seguente codice di condotta stabilisce le aspettative e le responsabilità per tutti coloro che sono coinvolti nelle attività dell'Associazione.

Questo documento sarà soggetto a costante revisione e aggiornamento al fine di garantire la piena conformità alle normative vigenti e alle migliori pratiche in materia, mantenendo sempre elevati standard di sicurezza e integrità all'interno della Scuola JUDO Tomita ASD.

CODICE DI CONDOTTA

PER LA TUTELA DEI MINORI E TUTTE LE PERSONE VULNERABILI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE, LE COSIDDETTE POLITICHE DI SAFEGUARDING DELLA SCUOLA JUDO TOMITA ASD.

Art. 1 Principi

1. L'Associazione riconosce e garantisce il diritto di Soc/Tes a essere trattati con rispetto e dignità, e la tutela di tutti contro ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198.
2. L'Associazione riconosce e garantisce la piena tutela del diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Soc/Tes, con particolare riguardo per i minori e tutte le persone vulnerabili, quale valore preminente e assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.
3. Nel riconoscimento dei diritti e delle tutele invocate, l'Associazione riconosce parità di trattamento dei Soc/Tes indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

Art. 2 Ambito di applicazione

1. Il presente codice si applica a tutti i Soci e Tesserati e tutte le Socie e Tesserate dell'Associazione nonché a lavoratori e lavoratrici, collaboratori e collaboratrici, volontari e volontarie e in generale gli operatori sportivi che, nel contesto del sodalizio a qualsiasi titolo e in qualsiasi ruolo, sono a contatto con gli Atleti o che in ogni caso sono coinvolti nell'attività sportiva.

Art. 3 Obiettivi /finalità

1. Obiettivo dell'Associazione, nel rispetto dei generali principi di lealtà, probità e correttezza, è quello di tutelare i minori e tutte le persone vulnerabili, prevenire le molestie, la violenza di genere e ogni altra forma di discriminazione, attraverso strumenti, attuati in ossequio alle disposizioni del presente Codice, anche in base al **MOGCAS**, finalizzati:
 - a. all'educazione alla formazione e allo svolgimento di una pratica sportiva sana;
 - b. alla piena consapevolezza di Soc/Tes in ordine a propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
 - c. alla creazione di un ambiente sano, sicuro e inclusivo che garantisca la dignità, l'uguaglianza, l'equità e il rispetto dei diritti di Soc/Tes in particolare se minori e/o vulnerabili;
 - d. alla cancellazione delle disuguaglianze;
 - e. alla promozione del pieno sviluppo della persona-atleta, in particolare se minore e/o vulnerabile;
 - f. alla promozione, da parte di Dirigenti e Tecnici, del benessere dell'Atleta Soc/Tes;
 - g. alla effettiva partecipazione di Soc/Tes all'attività sportiva secondo le rispettive aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;
 - h. alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
 - i. alla rimozione degli ostacoli che impediscano:
 - 1) la promozione del benessere dell'Atleta Soc/Tes, in particolare se minore e/o vulnerabile, e dello sviluppo psico-fisico dello stesso secondo le relative aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;

- 2) la partecipazione dell'Atleta Soc/Tes alle attività, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

Art 4 Diritti, doveri e obblighi a carico di tutti i Soc/Tes

1. A Soc/Tes sono riconosciuti i diritti fondamentali:
 - a. a un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto, situazione, attività ed evento nell'ambito del sodalizio sportivo e in genere dell'attività federale e di promozione sportiva;
 - b. alla tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva;
 - c. alla garanzia che la salute e il benessere psico-fisico siano prevalenti rispetto a ogni risultato sportivo.
2. Coloro che prendono parte, a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione e/o ruolo, all'attività sportiva, in forma diretta o indiretta, sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni e le prescrizioni a tutela degli indicati diritti di Soc/Tes.
3. Tutti i Soc/Tes sono tenuti a:
 - a. comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri Soc/Tes;
 - b. astenersi sempre dall'utilizzo di un linguaggio inappropriato, anche corporeo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
 - c. garantire la sicurezza e la salute degli altri Soc/Tes, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
 - d. impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri Soc/Tes nei percorsi educativi e formativi;
 - e. impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
 - f. instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura dell'Atleta Soc/Tes ovvero loro delegati;
 - g. prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
 - h. affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
 - i. collaborare con gli altri Soc/Tes nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
 - j. segnalare senza indugio al Responsabile delle politiche di *safeguarding* dell'Associazione (art. 8) situazioni, anche potenziali, che esponano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Art. 5 Doveri e obblighi a carico di Dirigenti Sportivi e Insegnanti Tecnici

1. Tutti e tutte i/le Dirigenti sportivi/e e gli/le Insegnanti Tecnici/che sono tenuti/e a:

- a. agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- b. astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti di Soc/Tes, specie se minori e/o vulnerabili;
- c. contribuire alla formazione e alla crescita armoniosa di Soc/Tes, in particolare se minori e/o vulnerabili;
- d. evitare ogni contatto fisico non necessario alle discipline praticate con Soc/Tes, in particolare se minori e/o vulnerabili;
- e. promuovere un rapporto tra Soc/Tes improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- f. astenersi dal creare situazioni di intimità con Soc/Tes minore e/o vulnerabile;
- g. attuare, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- h. comunicare e condividere con Soc/Tes minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- i. astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con Soc/Tes minore e/o vulnerabile, anche mediante social network e canali di comunicazione a distanza o di messaggistica rapida;
- j. interrompere senza indugio ogni contatto con Soc/Tes minore e/o vulnerabile qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile delle politiche di safeguarding dell'Associazione (art. 8);
- k. impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo, ferma restando la possibilità per ogni Atleta Soc/Tes di provvedervi autonomamente;
- l. segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari di ogni Atleta Soc/Tes loro affidato;
- m. dichiarare all'organo direttivo dell'Associazione la sussistenza o la sopravvenienza di cause di incompatibilità e/o di conflitti di interesse;
- n. sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive di Soc/Tes;
- o. conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di *safeguarding*, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- p. astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video di Soc/Tes minori e/o vulnerabili, se non per finalità educative e formative, acquisendo in ogni caso le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;
- q. segnalare senza indugio al Responsabile dell'Associazione delle politiche di *safeguarding* (art. 8) situazioni, anche potenziali, che esponcano i Soc/Tes a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Art. 6 Diritti, doveri e obblighi degli Atleti e delle Atlete

1. Tutti gli Atleti e le Atlete sono tenuti a:
 - a. rispettare il principio di solidarietà tra Atleti e Atlete, favorendo assistenza e sostegno reciproco; comunicare le proprie aspirazioni ai/alle Dirigenti Sportivi/e e ai/alle Tecnici/che e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri Atleti e le altre Atlete;
 - b. comunicare ai/alle Dirigenti Sportivi/e e ai/alle Tecnici/che situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
 - c. prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri Atleti e nelle altre Atlete;
 - d. rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri Atleti e delle altre Atlete e, più in generale, di tutti i soggetti e le persone coinvolte nelle attività sportive;
 - e. rispettare la funzione educativa e formativa dei/delle Dirigenti Sportivi/e e dei/delle Tecnici/che;
 - f. mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri Atleti e le altre Atlete e con ogni soggetto e/o persona comunque coinvolta nelle attività sportive;
 - g. riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli Atleti e delle Atlete ovvero ai loro delegati;
 - h. evitare contatti e situazioni di intimità con Dirigenti Sportivi/e e Tecnici/che, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
 - i. astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima proprio o altrui, anche ricevuto da terzi, segnalando comportamenti difforni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile delle politiche di *safeguarding* dell'Associazione (art. 8);
 - j. segnalare sempre al Responsabile delle politiche di *safeguarding* dell'Associazione (art. 8) situazioni, anche potenziali, che esponano sé o altri a pericolo o pregiudizio.

Art. 7 Fattispecie

1. Per la salvaguardia e la tutela di Soc/Tes, costituiscono condotte rilevanti ai fini della presente normativa relativa alle politiche di *safeguarding* le seguenti fattispecie:
 - a. l'abuso psicologico: qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità di Soc/Tes, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
 - b. l'abuso fisico: qualunque condotta consumata o tentata – tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti –, che sia potenzialmente in grado di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, delle lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un Soc/Tes a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata, come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi Atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei

comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di *doping*;

- c. la molestia sessuale: qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti uno stato di sofferenza fisica e/o psicologica, anche solo generando grave disappunto, fastidio, disturbo, disgusto. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- d. l'abuso sessuale: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, con o senza contatto, considerata non desiderata, o il cui consenso è estorto, costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un Soc/Tes ad attuare condotte sessuali inappropriate o indesiderate o nell'osservare, anche di nascosto, il Soc/Tes in condizioni e contesti intimi e/o non appropriati;
- e. la negligenza: il mancato intervento di un esponente federale (Dirigente, Tecnico o qualsiasi soggetto tesserato), anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, che, presa conoscenza di uno degli eventi o comportamento o condotta o atto di cui al presente documento, omette di intervenire con ciò causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici di Soc/Tes;
- f. l'incuria: la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- g. l'abuso di matrice religiosa: l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
- h. il bullismo, il cyberbullismo: qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più Soc/Tes, con lo scopo di esercitare nei suoi /loro confronti un potere o un dominio. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti a intimidire o turbare un Soc/Tes che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);
- i. i comportamenti discriminatori: qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio-economico, prestazioni sportive, capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età, orientamento sessuale;
- j. l'abuso dei mezzi di correzione e/o disciplina anche nell'attività di preparazione e allenamento: la condotta che, trascendendo i limiti dell'uso del potere correttivo e disciplinare spettante a un/una Tecnico/ca o un/una Dirigente nei confronti della persona offesa, venga esercitato con modalità non adeguate rispetto alle condizioni proprie dell'Atleta e/o al fine/risultato sportivo da raggiungere, o allo scopo di perseguire un interesse diverso da quello per il quale tale potere è conferito dall'ordinamento federale o di promozione sportiva.

Art. 8 Responsabile del sodalizio affiliato contro abusi, violenze e discriminazioni

1. Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione su Soc/Tes nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, l'organo direttivo dell'Associazione nomina, entro il 1° luglio 2024 (*la modifica di tale termine non costituisce modifica del presente atto*), un responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, il cosiddetto Responsabile per le politiche di *safeguarding* dell'Associazione o Responsabile *safeguarding*, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del d.lgs. n. 36 del 28 febbraio 2021, e giusta delibera della Giunta Nazionale del CONI del 25 luglio 2023, n. 255.
2. La nomina del Responsabile per le politiche di *safeguarding* dell'Associazione cui al comma 1 è senza indugio: pubblicata sul sito dell'Associazione e/o sui social network facenti capo al sodalizio; affissa presso la sua sede e/o l'impianto sportivo in uso; comunicata al *Safeguarding Office* della Federazione (FIJLKAM), nonché FISDIR e CSEN.

Art. 9 Selezione degli operatori sportivi

1. Nella selezione dei candidati di qualsiasi genere per le funzioni di operatori sportivi – tra cui Insegnanti Tecnici, Accompagnatori, Preparatori atletici, Massaggiatori, Medici sociali – al fine di garantire che siano idonei a operare nell'ambito delle attività giovanili e in diretto contatto con i Soc/Tes minorenni e/o vulnerabili, l'organo direttivo dell'Associazione procederà:
 - a. a un colloquio preliminare con il candidato in merito alle tematiche di *safeguarding*, anche alla eventuale presenza del Responsabile per le politiche di *safeguarding* del sodalizio;
 - b. alla verifica presso gli uffici degli organismi sportivi affiliati all'Associazione della sussistenza di precedenti disciplinari, a carico del candidato, nelle ipotesi previste dal presente codice e dalla normativa in materia di politiche di *safeguarding*;
 - c. all'acquisizione obbligatoria delle idonee certificazioni rilasciate da parte delle autorità competenti relative ai precedenti penali del candidato.

Art. 10 Verifiche periodiche

1. Almeno una volta per ogni esercizio sociale successivo a quello in cui è sorto il rapporto con l'operatore sportivo, l'Associazione è tenuta ad acquisire, in forma di autodichiarazione, l'aggiornamento sullo stato dei carichi pendenti penali e disciplinari.
2. Le dichiarazioni false rese all'Associazione verranno valutate, a ogni effetto, alla stregua della fattispecie di cui il soggetto si sia reso responsabile, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla Legge per le false attestazioni e mendaci dichiarazioni (art. 76 DPR 445/00).

Art. 11 Conservazione documenti

1. La documentazione e le informazioni acquisite nell'ambito delle attività previste negli articoli precedenti, sono accessibili esclusivamente al rappresentante legale del sodalizio, al personale dello stesso a tale scopo delegato e al Responsabile per le politiche di *safeguarding*.
2. Il supporto (cartaceo, digitale) contenente il materiale di cui al primo comma, rimane opportunamente custodito presso la sede dell'Associazione, nel rispetto della normativa vigente.

Art. 12 Informazione

1. L'Associazione si impegna a diffondere l'adozione del presente codice nonché dei protocolli adottati attraverso i modelli organizzativi di controllo dell'attività sportiva (MOGCAS) mediante:
 - a. pubblicazione sul proprio sito istituzionale, mediante accesso dalla homepage, del presente codice, dei modelli organizzativi di controllo dell'attività sportiva e delle eventuali modifiche;

- b** pubblicazione e diffusione nei propri profili social network, del presente codice, dei modelli organizzativi di controllo dell'attività sportiva (MOGCAS) e delle eventuali modifiche;
- c** consegna cartacea al momento dell'atto di sottoscrizione della Domanda d'ammissione e/o del tesseramento, a qualsiasi titolo e in qualsiasi qualità, del testo del presente codice e dello schema dei modelli organizzativi di controllo dell'attività sportiva nonché all'atto di stipula di qualsiasi rapporto con gli operatori sportivi: la sottoscrizione varrà come accettazione e come quietanza della ricezione della documentazione ricevuta;
- d** consegna cartacea a Soc/Tes e a tutti gli operatori sportivi dei suddetti documenti in caso di modifiche apportate agli stessi in costanza di rapporto, con contestuale sottoscrizione che varrà come accettazione e come quietanza della ricezione della documentazione ricevuta.

Art. 13 Formazione e aggiornamento

- 1.** Annualmente, tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive e relative a Soc/Tes minori e/o vulnerabili dell'Associazione dovranno frequentare corsi di formazione e aggiornamento organizzati a tale scopo e di cui l'Associazione dovrà dare adeguata informazione.
- 2.** I corsi potranno essere organizzati dall'Associazione, dalla Federazione, nonché da FISDIR e CSEN, a livello centrale, a livello periferico anche attraverso le Strutture Territoriali.

Art. 14 Incompatibilità e conflitti di interesse

- 1.** Il rappresentante legale e gli operatori sportivi dell'Associazione direttamente coinvolti nell'attività con i Soc/Tes minori e/o vulnerabili sono incompatibili con la funzione di Responsabile per le politiche di *safeguarding* in ogni struttura sportiva.
- 2.** Eventuali conflitti di interesse in materia, che non trovino un naturale e tempestivo componimento nel contesto dell'Associazione, saranno devoluti, per ogni opportuno provvedimento, al Responsabile per le politiche di *safeguarding* istituito presso la Federazione, nonché la FISDIR e CSEN.

Art. 15 Procedure e sanzioni

- 1.** I soggetti che attuino comportamenti riconducibili alle fattispecie dei cui all'art. 7 del presente codice saranno sottoposti al procedimento sanzionatorio nell'ambito del medesimo sodalizio, ai sensi delle norme dello statuto dell'Associazione.
- 2.** Ove la prosecuzione dell'attività nel contesto dell'Associazione possa arrecare pregiudizio ai Soc/Tes, potrà disporsi la sospensione cautelare dalle attività sportive in attesa della definizione del procedimento endoassociativo.
- 3.** Dell'avvio del procedimento di cui al comma 1 nonché dell'esito dello stesso dovrà essere data tempestiva notizia al Responsabile per le politiche di *safeguarding* del sodalizio e al Responsabile per le politiche di *safeguarding* istituito presso la Federazione, nonché la FISDIR e CSEN.
- 4.** I componenti degli organi e degli uffici dell'Associazione coinvolti nell'espletamento delle procedure di cui al presente articolo assumono l'onere di riservatezza.
- 5.** Restano salve le azioni e i provvedimenti del Responsabile per le politiche di *safeguarding* istituito presso la Federazione, della Procura Federale FIJLKAM e degli Organi di Giustizia Federali FIJLKAM, e dei medesimi soggetti istituiti presso la FISDIR e CSEN.

Art. 16 Rinvio

- 1.** Per quanto non previsto nel presente Regolamento si rinvia a tutte le disposizioni vigenti in materia.

Art. 17 Entrata in vigore e modifiche

1. Il presente Codice, approvato a norma dello Statuto dell'Associazione, viene trasmesso al Responsabile per le politiche di *safeguarding* istituito presso la Federazione per l'attività di vigilanza che gli è propria, nonché alla FISDIR e CSEN per il medesimo fine.
2. Le modifiche al presente codice, anche se apportate su indicazione della Federazione, devono essere adottate a norma del primo comma del presente articolo.

Conclusioni

1. L'educazione è l'insieme dei processi e degli strumenti attraverso cui una società trasmette da una generazione all'altra il patrimonio di conoscenze, valori, tradizioni, comportamenti che la caratterizzano.
2. Educare è guidare l'altro nel trasformare le sue conoscenze e competenze in strumenti utili per affrontare i problemi, per comprendere il mondo.
3. L'intento dell'Associazione è quello di promuovere l'educazione attraverso una sana pratica sportiva.

GLOSSARIO DOCUMENTAZIONE SAFEGUARDING

SCUOLA JUDO TOMITA ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA

Codice di Condotta: insieme di regole e principi che tutti i membri dell'associazione devono rispettare per garantire un ambiente sicuro e inclusivo.

Doping: uso di sostanze proibite o metodi illeciti per migliorare le prestazioni sportive, vietato da regolamenti sportivi nazionali e internazionali.

MOGCAS (Modello Organizzativo di Gestione e Controllo dell'Attività Sportiva): documento che descrive le procedure organizzative dell'associazione per garantire la conformità alle normative di safeguarding e prevenire irregolarità.

Persone Vulnerabili: individui che possono essere facilmente feriti, attaccati o danneggiati, e che pertanto risultano più suscettibili a subire abusi o discriminazioni, essendo potenzialmente esposti a maggiori rischi.

Riferimenti Normativi: elenco delle leggi, regolamenti e normative che disciplinano le attività di safeguarding:

- **D. Lgs. 36/2021:** Riforma del lavoro sportivo, che stabilisce le tutele per i/le lavoratori/trici sportivi/e, inclusi/e i/le minorenni e le persone vulnerabili.
- **D. Lgs. 39/2021:** Disposizioni in materia di certificati penali richiesti ai fini della tutela dei minorenni.
- **D. Lgs. 198/2006:** Codice delle pari opportunità tra uomo e donna.
- **Linee Guida FIJKAM:** Pubblicate il 31 agosto 2023, stabiliscono le misure di prevenzione e contrasto agli abusi, alle violenze e alle discriminazioni nel contesto sportivo.
- **Regolamento di Safeguarding FIJKAM:** Approvato il 1 dicembre 2023, specifica le azioni di tutela e le procedure da seguire.
- **Giunta Nazionale del CONI:** Delibera n. 255 del 25 luglio 2023, che istituisce le linee guida per la tutela dei/le minorenni e delle persone vulnerabili nelle attività sportive.

Safeguarding: insieme di misure, azioni e procedure adottate per proteggere i/le minorenni e le persone vulnerabili da qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione, garantendo un ambiente sportivo sicuro e inclusivo.

Soc/Tes: abbreviazione utilizzata per indicare in modo neutro e inclusivo i Soci e le Socie, i Tesserati e le Tesserate dell'Associazione, rispettando la parità di genere e facilitando la lettura della documentazione.